OGGI

quelle della Scala

«TUTTO DIPENDE — diceva una giovane signora milanese in un gruppo di amici sulla spiaggetta della Cala Piccola, quest'estate, a Porto Santo Stefano — tutto dipende dalla fortuna di trovare un bravo dottore Io stavo male, non dormivo, non mangiavo, avevo dei capogiri e spesso, la sera, mi veniva la febbre Una frana Ti ricordi, Cicci, che non uscivo quasi più? Sono andata da dei dottori famosi, anche in Svizzera, a Parigi Ce n'è anche uno a Bruxelles, dove piove sempre Niente, secondo loro non avevo niente Finalmente mi ha visto il professor X, che sta a due passi da casa mia. Che ridere Mi dice: "Sa lei cosa deve fare? Due mesi all'anno, quando è la stagione, vada alle Bahama Tutto qui Niente medicine niente cure, niente regime Le Bahama e basta Tutt'al più se ha paura che il brusco cambiamento di clima le faccia male, si fermi una quindicina di giorni, andando e tornando, in Florida Vedrà come starà meglio". Bene. Sono due anni che faccio questa cura e mi sento rinata Era semplicissimo, ma chi poteva pensarci? ».

Questa signora è andata sicuramente alla Scala la sera dell'inaugurazione (alle Bahama va da gennaio a Pasqua) e noi siamo certi che è tra quelle a cui i dimostranti hanno impiastricciato l'abito da gran sera con un uovo e un caco, ma non c'è dubbio che essa non ha ancora capito, oggi, che cosa esattamente volessero i contestatori, nè sa rendersi conto delle ragioni vere, e gravi, che stanno dietro al gesto, fragoroso, grottesco e, in sè, frivolo, di cui è rimasta vittima. Questa incapacità di capire, di fare attenzione, di pensare a quel che sta succedendo nel mondo, è comune ai frequentatori fastosi delle inaugurazioni della Scala, che raccolgono in prima fila, come in un rutilante Cottolengo, i legittimisti della ricchezza, coloro, uomini e donne, che attribuiscono alla proprietà una origine divina e si rifiutano di dare al possesso un carattere casuale e fortuito. Per costoro non si è miliardari perchè si specula, o si sfrutta, o si ruba, ciò che rappresenta sempre, in ogni caso, una rischiosa fatica No. Si è ricchi perchè si è ricchi, perchè Iddio lo vuole, e nella rabbia con cui si sentono colpire dai cachi maturi, c'è anche un sincero, inorridito stupore. Ma che cosa succede?

L'inaugurazione della Scala è come quella gran festa che descriveva agli amici Boni de Castellane: abbaglianti le luci, favolosi i gioielli, meravigliosi gli addobbi, perfetti i cavalieri, stupende le dame. Qui faceva una pausa e poi, noncurante, aggiungeva: «La gente elegante, naturalmente, non c'era». Così la sera di Sant'Ambrogio alla Scala La gente di cui va le la pena di essere rumorosamente avversari non ci va o ci va senza sforzo, non di rado amareggiata e perplessa. Non abbiamo più nemici in consapevoli I grandi padroni che ci stanno minacciosi di fronte, vanno a letto presto e hanno delle mogli affrante Non amano il fasto, fragoroso e impudico, amano il potere, che è rabbioso e schivo Se volete stanarli, dovete andare a cercarli nei consigli di amministrazione, che sono sempre situati al primo piano nei palazzi e all'ultimo nei grattacieli, dove, comunque, le uova non arriverebbero. E poi per rappresentare un buon bersaglio da uova, bisogna essere capaci di meraviglia, e gli Agnelli, i Pirelli, i Costa, i Pesenti non si stupiscono più di nulla Tutto ciò che possiamo fargli se lo aspettano, e se inclinano, ogni tanto, a sorprendersi, è che abbiamo atteso tanto

Ma i ricchi della Scala, quelli sfarzosi dell'altra sera, sono, a loro modo, degli innocenti, e chi ha concepito di affrontarli con le uova e coi cachi ha mostrato di avere un raro senso della misura e della ironia, insieme a un gusto festoso del balletto. Peccato che le forze armate, per altri versi tanto benemerite, la sera di Sant'Ambrogio non siano state all'altezza dello spettacolo Colpa, al solito, dei generali. Sono stati contati duemila uomini in servizio d'ordine, ma ci si è dimenticati di dire che c'erano, pronti a intervenire, una divisione corazzata a Lambrate, due reggimenti di fanteria a Rogoredo e tre squadriglie di caccia a Cameri Questo spiega come, nonostante l'emozione del momento, sotto gli smokings battessero dei cuori sicuri Ma l'errore è consistito nel mandare le truppe alla Scala in assetto di guerra, che è, giustamente minaccioso e tetro, mentre bisognava inviarle in alta tenuta con i pennacchi e le fanfare Volete mettere che cosa è un uovo che vola fra le trombe? E poi, se non si voleva festosamente eccitare i dimostranti, bisognava avere cavallerescamente riguardo per le dame che attraversavano la piazza abbaglianti e meravigliose Dovrebbero essere grate alle uova e ai cachi dei manifestanti: in tanta tristezza, sono le sole cose colorate che le hanno raggiunte

Ma quante signore sono cadute vittime, al zabaglione della «selvaggia aggressione» della sera di Sant'Ambrogio? Se rivedete le foto della «gazzarra» pubblicate dai giornali vi accorgete che sono soltanto due: in una si vede una giovane dama che cerca di sottrarsi al lancio, semiprotetta da un cavaliere che ha l'aria di pensare con amarezza: «Potevamo andare al cinema»; nell'altra l'impavido è lui, l'uomo: il suo smoking è uno smoking programmatico, consapevole, da giuramento Questo signore, quando va al guardaroba, dopo lo spettacolo, non dice: «Mi dia il mio cappotto», dice «Mi dia il mio cappotto», e, in casa, è solito ricordare ai suoi che egli si è «fatto interamente da solo» Si vede. Se si fosse fatto aiutare sarebbe riuscito un po' meglio Egli è uno di quelli per i quali il denaro non è fungibile Egli non direbbe mai «I Malaspina erano pieni di soldi, ma Dante ha scritto la Divina Commedia» dove quel ma starebbe a significare «in compenso» Egli direbbe: «I Malaspina erano pieni di soldi, e Dante quanto aveva?» Voi sentite che un tipo così, è dalla nascita che doveva buscarsi un caco

Ora quelle due signore, dicevi due, colpite dalle armi fantasiose e cortesi dei dimostranti sono diventate le eroine della Scala, dove molte signore vanno e molti uomini, ma soltanto un gruppo, un gruppo di gente che non capisce neanche se la chiami per nome e se non la tocchi non si volta è il vero gruppo di «quelli-che vanno alla-Scala» Le dame di questo gruppo si esibiscono la sera dell'inaugurazione, hanno la vocazione del foyer, che è la loro passerella L'altra sera, due giorni prima dell'inaugurazione di Sant'Ambrogio, ne hanno intervistata una alla TV. «Signora, le piace la musica?» «Non saprei, sì, mi piace abbastanza» «E che cosa pensa del cartellone della Scala di quest'anno?» «Veramente, non l'ho visto tutto... (ride)» Si tratta di un riso disarmato e sinistro Questa signora noi la conosciamo di vista e una delle fate del foyer e ha un'amica che è stata l'amante di un grosso industriale Costui, un giorno (eravamo sotto Natale), volle fare un regalo alla sua bella, e sapete che cosa le regalò? Un ascensore Da un mese la signora, che abitava all'ultimo piano di una vecchia casa del centro, vedeva lavorare per le scale, ma non aveva mai domandato di che si trattasse La vigilia di Natale l'amico la fece entrare nella cabina «Cara, andiamo su in ascensore E' tuo» Fino a quel momento, la signora non aveva fatto caso agli operai e all'ascensore, non li aveva notati Una sua zia è morta subito dopo la guerra, quando sentiva gli scoppi delle bombe, durante le incursioni aeree, credeva che sbattessero i tappeti sui balconi. E non aveva mai pensato di informarsi un po' meglio

Sicchè, tutto sommato, può ben darsi che la «indegna gazzarra» della inaugurazione della Scala, sia stata una operazione altamente meritoria (come noi incliniamo a credere): se avrà insinuato in «quelle-della-Scala» il sospetto, naturalmente da approfondire, che oltre le amiche del foyer, i personaggi che le accompagnano e gli amici delle Bahama, esistono anche gli uomini.

Fortebraccio

GIOVANI DI BERLINO CONTRO IL NAZISMO Seimila giovani di Berlino ovest hanno dato vita ieri ad una forte manifestazione contro il nazismo, sfilando per le vie della città La manifestazione è stata una protesta contro l'assoluzione di un ex giudice nazista, Hans Joachim Reshe, responsabile della fucilazione di circa 300 cittadini tedeschi accusati di «disfattismo». I giovani — che qui marciano agitando cartelli e bandiere rosse — si sono scontrati più volte con la polizia, lanciando uova, petardi e bombe fumogene contro il palazzo del comune

Discriminazioni, ricatti, esclusioni arbitrarie

Agnelli ha fatto di tutto per non far votare FIOM

Un sistema elettorale truffaldino: alla Mirafiori un seggio FIOM è «costato» 2100 voti; alla piccola «Mutua» un seggio SIDA è «costato» 34 voti - Il successo di giovedì ha dato slancio alla lotta unitaria

Dalla nostra redazione

TORINO, 14

«Il mio capo — ci diceva ieri un operaio delle ferriere — aveva stamani l'atteggiamento dell'uomo amareggiato e deluso Aveva cercato di convincermi di non votare FIOM, o al peggio di votare scheda bianca; aveva ripetuto il tentativo con altri miei compagni di lavoro. Lo avevamo cortesemente mandato a quel paese Il risultato delle elezioni gli ha dato il colpo definitivo ...».

La situazione della FIAT è ancora fatta di queste cose e gli operai ne parlano Danno un maggiore rilievo al successo riportato dalle liste della FIOM In proposito, del resto, i risultati sono eloquenti Il sindacato unitario era presente in 16 sezioni su 27 tra gli operai e con una sola lista (alla SIMA) tra gli impiegati Questo dice quale spazio sia ancora aperto alla pressione e alla discriminazione padronale sopratutto nelle sezioni più piccole come cioè il problema della libertà reale sia tutt'altro che risolto nella maggiore azienda italiana Lo testimoniano alcuni fatti Alla Velivoli la direzione ha tentato di far invalidare la lista FIOM e solo una resistenza comune ha evitato che l'operazione andasse in porto Alle Ferriere di Avigliana il tentativo è stato ripetuto con aperte intimidazioni nei confronti del candidato FIOM

L'interferenza padronale è stata in questo caso così smaccata che la FIM si è impegnata a far dare le dimissioni ai suoi membri eletti in CI in segno di protesta Questo è il clima che ancora impedisce alla FIOM di avere una presenza in tutto il complesso, soprattutto tra gli impiegati dove più duramente può esercitarsi il «consiglio» e la pressione dei capi Pur tuttavia, in una situazione che ha escluso ventimila impiegati dalla possibilità di esprimere un giudizio sulle liste unitarie, e oltre il 10 per cento degli operai, la FIOM ha avuto sia rispetto al '65, sia nei confronti delle ultime elezioni, un'affermazione così vasta da porla al primo posto tra i sindacati alla FIAT. Ecco i dati complessivi (operai e impiegati) nel sopracitato arco di tempo: FIOM: dal 22,1% al 26,6%, all'attuale 30,3%; FIM dal 15,7% al 13,7, percentuale mantenuta anche nelle elezioni di giovedì; SIDA: dal 31,6%, al 25,2% al 24,1%, UILM dal 28,8% al 31,2% al 28,7%, CISNAL dal 2,6% al 3,3%, al 3,2%.

Ma l'influenza reale della FIOM è maggiore di quanto possano dire i dati globali Se si considerano infatti i risultati relativi alle sezioni dove la FIOM è presente tra gli operai, i consensi alla FIOM risultano maggiori: dal 34,38% delle ultime elezioni al 38,43%, mentre per gli altri sindacati si ha il seguente andamento FIM dal 12,76% all'11,78%, UILM dal 27,84% al 24,53%, SIDA dal 21,36% al 21,72%; CISNAL dal 3,66% al 3,54%. Considerando le singole sezioni i risultati più vistosi sono stati registrati alla Mirafiori dove tra gli operai la lista unitaria ha ottenuto il 39,6% con un incremento del 4,5% rispetto alle ultime elezioni e del 12,4% rispetto alla consultazione del 1965 alla SPA dal 40,6% al 47%, alla Metalli dal 32,9% al 19,3%, alla Filiale dal 23% al 29,5% Significativa la affermazione nel nuovo stabilimento di Rivalta dove la FIOM ha avuto il 36,4% dei voti e alla Velivoli dove per la lista unitaria (presente per la prima volta malgrado la difficile situazione) ha votato il 22,9% degli operai. Nella nuova sezione di Stura la FIOM ha ottenuto il 42,5% dei voti. Il solo arretramento (dal 35,3% al 33,6%) si è avuto alla OSA Lingotto. Ma in questa azienda dall'inizio dell'anno è stata avviata un'operazione di trasferimento soprattutto in direzione dei nuovi impianti che ha pesato non poco nel la determinazione del voto

Anche il numero dei seggi attribuiti alla FIOM non corrisponde al suo peso reale nell'azienda Pur essendo il primo sindacato ne ha avuti 57 (41 nel '66 e 31 nel '64), mentre la UIL ne ha ottenuti 76 (76 nel '66 e 67 nel '65); il SIDA 66 (60 nel '66 e 67 nel '65), la FIM 41 (35 nel '66 e 33 nel '65), la CISNAL 3 (4 nel '66 e 3 nel '65)

In questo caso ha giocato a sfavore della FIOM, non solo la mancata presenza tra gli impiegati ma soprattutto il fatto che il «costo» dei seggi (non esistendo un criterio proporzionale unico) è più alto nelle sezioni grosse e più basso nelle piccole (dove la FIOM non era presente) Un esempio. Alla Mirafiori (la maggiore sezione del complesso) ogni seggio della FIOM è «costato» oltre 2100 voti mentre alla «mutua» il SIDA ha avuto un eletto con 34 voti.

Al difuori delle cifre resta il discorso sui motivi del successo della FIOM E' il discorso dell'unità e della lotta, del rapporto tra lavoratori e sindacato in termini corretti, dell'iniziativa sui problemi di fabbrica e del modo con il quale corrispondervi, che gli operai hanno premiato con il loro voto al sindacato unitario. E questo apre (lo sa bene il padrone e i galoppini che hanno tentato di contrastare questo successo) ulteriori prospettive di lavoro comune, operai e sindacati assieme, su tutti i problemi della condizione operaia aperti nella grande casa torinese: dai tempi ai ritmi, alle qualifiche, alla mensa, all'orario, alle pensioni, alla mutua, al rafforzamento del sindacato e della democrazia in fabbrica. Sono sempre, cioè, le cose reali che reclamano appuntamenti precisi: un appuntamento a cui la FIOM non è mai mancata e i lavoratori glielo hanno riconosciuto.

STRENNE SANSONI SADEA

Walter Binni e Natalino Sapegno
STORIA LETTERARIA DELLE REGIONI D'ITALIA
Volume rilegato con sopraccoperta di 864 pagine, 800 illustrazioni in nero e 32 tavole a colori, L. 9.000

Gianfranco Contini
LA LETTERATURA DELL'ITALIA UNITA (1861-1968)
Volume rilegato con sopraccoperta di 1120 pagine, L. 6 000

Orazio
TUTTE LE OPERE
Collana «Le voci del mondo» Volume rilegato di CCIV-608 pagine, L. 3.500 Versione di Enzio Cetrangolo con un saggio di Antonio La Penna

Puškin
LIRICA
Introduzione, traduzioni, commenti e note di Ettore Lo Gatto Collana «I grandi classici stranieri» Volume di 1280 pagine. Edizione in tela L. 8 000. Edizione in pelle L. 12.000

Massimo Pallottino
CHE COS'È L'ARCHEOLOGIA
Volume di grande formato, rilegato con sopraccoperta, 312 pagine, 285 tavole in nero e 29 a colori, L. 14 000

Piero Bargellini
QUESTA È FIRENZE
Volume rilegato con sopraccoperta di 278 pagine, 166 tavole a colori e 176 illustrazioni in nero, L. 5 000

PELLAPRAT
L'arte della cucina moderna
Volume rilegato con cofanetto, di 800 pagine, con 3 500 ricette, 422 illustrazioni di cui 284 a colori, L. 10 000 Edizione italiana a cura di Natale Rusconi

Luciano Satta
COME SI DICE
Uso ed abuso della lingua italiana
Volume rilegato con sopraccoperta di 420 pagine, L. 3.800

LA PSICOLOGIA MODERNA
Volume rilegato con sopraccoperta di 664 pagine, L. 6.500

Riccardo Posani
LA GRANDE GUERRA 1914/18
Due volumi di grande formato, rilegati e riuniti in cofanetto. 1016 pagine complessive, 2.000 fotografie, L. 25.000. Prezzo speciale fino al 31 gennaio 1969, L. 20.000

Mario Schettini
LA LETTERATURA DELLA GRANDE GUERRA
Collana «Attualità storica» Volume rilegato con sopraccoperta di 1394 pagine, L. 8.000

Jacques Pirenne
STORIA DELLA CIVILTÀ DELL'ANTICO EGITTO
Tre volumi rilegati con sopraccoperta e riuniti in cofanetto. 1372 pagine complessive, 329 illustrazioni in nero, 29 tavole a colori e 8 carte geografiche, L. 36.000

Giulio Confalonieri
STORIA DELLA MUSICA
Volume rilegato con sopraccoperta di 880 pagine, 216 ritratti, L. 6.000

SUB
Enciclopedia del subacqueo
diretta da Alessandro Olschki
Due volumi di grande formato rilegati e riuniti in elegante cofanetto. 650 pagine complessive, oltre 1.200 fotografie in nero e a colori, L. 20 000 Prezzo speciale fino al 31 gennaio 1969, L. 15.000

DOVE NEL MARE
Lungo le coste d'Italia
Itinerari subacquei
Volume rilegato di 168 pagine con numerose illustrazioni nel testo, L. 5.000

ENCICLOPEDIA SANSONI ILLUSTRATA
Quattro volumi rilegati e riuniti in elegante cofanetto, di 4000 pagine complessive, oltre 120 000 voci, 5000 illustrazioni, grafici e disegni, L. 48 000 Prezzo speciale valido fino al 31 gennaio 1969, L. 44.000

In Italia raccolte le firme di decine di intellettuali

Proteste contro il processo ai guerriglieri peruviani

La drammatica storia del giornalista rivoluzionario Ricardo Gadea Acosta, torturato per 80 ore — La misteriosa sparizione di Enrique Amaya: è stato assassinato in carcere? — Si chiede un'amnistia per tutti i prigionieri politici (oltre cento)

Una campagna di solidarietà si sta sviluppando in Italia a favore di un gruppo di peruviani che, a iniziare dal 17 prossimo, saranno processati da un tribunale militare per aver partecipato a movimenti guerriglieri.

Uno dei principali imputati è il giovane giornalista Ricardo Gadea Acosta — ex direttore dell'organo del Movimento della sinistra rivoluzionaria «Voz Rebelde» — che dopo aver partecipato a una guerriglia nel sud del Perù, organizzò azioni armate nella capitale, con l'obiettivo di unificare diversi gruppi rivoluzionari Nel maggio 1966, in seguito ad una delazione, fu arrestato a Lima e torturato per 80 ore. I poliziotti lo avrebbero certamente ucciso, se alcuni giornalisti non fossero riusciti a fotografarlo durante un trasferimento da una prigione all'altra. Reso in tal modo pubblico l'arresto, la reazione rinunciò a sopprimerlo. Gadea ha messo in atto tre scioperi della fame per rivendicare la liberazione del capo guerrigliero Hugo Blanco e migliori condizioni di vita per tutti i prigionieri politici (che in Perù, *secondo un calcolo del Comitato di difesa dei diritti umani*, sono oltre cento, mentre altre centinaia, uomini e donne, attendono di essere processati in un precario stato di libertà provvisoria)

Dal carcere Gadea continua a far giungere la sua voce ai latino-americani Scrive articoli per riviste peruviane come «Vision de Perù», e per la «Tricontinental».

Un altro imputato di primo piano è Enrique Amaya Quintana, dirigente nazionale del Movimento della sinistra rivoluzionaria. Arrestato il 21 aprile 1967 a Pencartambo, nella zona di Cuzco, Amaya è misteriosamente «sparito» Nè le disperate proteste dei familiari, nè le ripetute sollecitazioni di organizzazioni e personalità del mondo intero sono valse ad indurre il governo a dire la verità sul «caso» Amaya A un anno e mezzo di distanza dal suo «probabile assassinio» (così *testualmente si esprime una* lettera del Comitato di difesa dei diritti umani di Lima) Amaya sta per essere processato «in contumacia»

Il Comitato si è quindi rivolto all'opinione pubblica mondiale sollecitando l'invio di proteste al «Presidente del Consejo de Guerra II Zona Judicial de Policia Lima Perù» sia per manifestare contro il processo farsa contro Amaya, sia per chiedere garanzie di rispetto per la vita di Gadea e dei suoi compagni, sia infine per esigere un'amnistia generale che ponga fine a tutti i processi politici e apra le porte alle prigioni.

L'appello del Comitato di difesa dei diritti umani di Lima è stato subito accolto da numerosi italiani, fra cui editori, pittori, giornalisti, critici d'arte, registi, uomini politici. Ecco un primo elenco dei nomi fin'ora pervenutici Giulio Einaudi, Giangiacomo Feltrinelli, Renato Guttuso, Wladimiro Dorigo Emilio Vedova, Virginio Puecher, Piero Santi, Paccagnini, gli Attori del Piccolo Teatro di Milano, l'Associazione dei Giuristi Democratici, Nunzio Solendo, Gian Maria Volonte, Giorgio Bandiera Bruno Caruso, Renzo Vespignani Aldo Turchiaro, Ennio Calabria, Salvatore Provino Franco Prattico, Elvira De Luca Ivan Palermo, Pasquale Nonno, Sandro Manzo Laura Mazza, Claudio Cintoli, Alberto Bardi, Leonello Massobrio, Carla Capponi, Elena Bentivegna, Ugo Pirro per il Consiglio esecutivo del l'ANAC, Toti Scialoja, Achille Perilli, Richard Antoni, Nicola Carrino, Emiliano Tolve, Paolo Ganna.

NATALE 1968:

IL SAGGIATORE DI ALBERTO MONDADORI EDITORE

PRESENTA

IL SAGGIATORE RAGAZZI

GLI INDIANI
un «Molo-Bum» a lire 2500 età di lettura 6 8 anni

GLI ESPLORATORI
un «ArtiBum» a lire 1500 età di lettura 6 8 anni
due enormi libri-gioco da tagliare da incollare da appendere da scrivere e da dipingere da conservare o da distruggere

VITA DI UNA REGINA
di Colette Portal 30 illustrazioni a colori - lire 1000 età di lettura 6 8 anni il destino di un formicaio e della regina che lo fondò: una storia rigorosamente scientifica, cioè possibile in tutti i suoi aspetti, e insieme appassionante come una favola

DIMMI, PERCHÈ?
di Anglade, Helenbrand, Korach e Vaulner 500 illustrazioni a colori - lire 3000 età di lettura 6 12 anni il libro che risponde per voi e molti perché dei vostri bambini; risposte semplici per i più piccoli, ricche e particolareggiate per i più grandi

ARCHIMEDE E IL SUO MERAVIGLIOSO UNIVERSO
di Arthur Jonas 40 disegni - lire 1000 età di lettura: 8-12 anni colpi di genio e bizzarrie di un siracusano che ventitrè secoli fa scoprì alcune leggi fondamentali della fisica e costruì macchine degne di James Bond

LE STORIE DI LEKTRO
di Reiner Zimnik 311 disegni, 300 pagine - lire 2600 età di lettura 12 16 anni il contrasto tra i sogni, le aeree evasioni e la realtà in cui tutti battiamo il naso nelle avventure di Lektro, delizioso personaggio di ostinata, eroica gentilezza

LA PICCOLA SAMPAN
di Chow Chung-Cheng 200 pagine, 10 disegni - lire 1800 età di lettura 12 16 anni una donna cinese racconta la sua adolescenza divisa tra l'amore per la famiglia e la lotta per la propria emancipazione

TRE BANDIERE PER SALVATORE GIULIANO
di Felice Chilanti 14 fotografie, 192 pagine - lire 1500 età di lettura 12 16 anni una drammatica pagina della più recente storia italiana sullo sfondo della mafia e delle ingiustizie di una società

RAGAZZI IN VENDITA
di Giuliana Boldrini età di lettura 12 16 anni dieci storie commoventi e realissime su un unico argomento: lo sfruttamento del lavoro infantile, dall'Egitto dei Faraoni a oggi

I CANNONI DI VALMY
di Léonce Bourliaguet 132 pagine, 31 disegni - lire 2000 età di lettura 12-16 anni le assurdità della guerra in un sottile e poetico romanzo per ragazzi di cui sono protagonisti il grande scrittore Goethe e un suo strano e malizioso segretario

GIOVANE MATEMATICA
di James T. Rogers 128 pagine - lire 3000 età di lettura 12 16 anni un libro per imparare la matematica ripercorrendone la lunga storia, scoprendo i processi mentali delle sue conquiste attraverso il ricco corredo di diagrammi, di disegni e di foto

SEMANG, ESCHIMESI POLARI, MAORI, HOPI
di Gene Lisitzky 356 pagine, 25 disegni - lire 2500 età di lettura 12 16 anni quattro società, in quattro diversi e lontani angoli della terra le istituzioni, i costumi, le fedi come strumenti attraverso cui l'uomo risponde alla sfida dell'ambiente.